

# Sicure solo se emancipate Donne «Libere di vivere»

Alla biblioteca delle Oblate fa tappa il tour della Global Thinking Foundation  
Oggi il workshop contro la violenza con Nathalie Berger e Donatella Conzatti

FIRENZE

**Il contrasto** alla violenza di genere e al cyberbullismo passa dalla conoscenza e dalla competenza economica, finanziaria e digitale. Il progetto della Global Thinking Foundation «Libere di... vivere» arriva a Firenze, seconda tappa dopo quella parigina di un tour di 14 appuntamenti in tutta Italia per parlare di cybersecurity come risposta alla violenza contro donne e ragazzi. Da ieri per tre giorni l'Altana della biblioteca delle Oblate ospita una mostra-rassegna sull'inclusione, aperta a tutti, in particolare alle scolaresche, con graphic



La competenza digitale aiuta a contrastare la violenza di genere



**La presidente**  
**Claudia Segre**  
«La sudditanza economica mette a rischio l'identità sociale»

novel originali sulle disuguaglianze di genere, illustrazioni inedite sulla violenza economica e la rappresentazione di 5 eroine del fumetto e degli ideali del femminismo anche con animazione digitale in 3D. Oggi pomeriggio nella sala Campana delle Oblate ci sarà poi il workshop «Società digitale, fiducia e cybersecurity» alla presenza, tra gli altri, di Nathalie Berger della commissione europea, Donatella Conzatti della commissione di inchiesta sul femminicidio e altri rappresentanti di associazioni internazionali impegnate contro la violenza. Modera la di-

rettrice della Nazione Agnese Pini. «La Global Thinking Foundation da sei anni, con due sedi in Italia, una a Parigi, numerosi sportelli di cui uno virtuale h24, stakeholders e volontari - spiega la presidente **Claudia Segre** -, si occupa di prevenzione dell'abuso economico e finanziario. Libere di vivere è il progetto culturale per l'inclusione sociale: una maggiore consapevolezza e azioni fattive permettono di prevenire la violenza economica contrastando l'isolamento nato dall'essere espropriate del proprio status socioeconomico. Spesso avviene per sudditanza economica in famiglia o la condivisione dei redditi col coniuge che può usufruirne a piacimento e anche in modo sconsiderato. Venire private dei frutti del proprio lavoro o non ricevere adeguato riconoscimento, significa perdere la libertà e

l'identità sociale e individuale». Tacito consenso per amore, insicurezza, scarsa educazione o ricerca del quieto vivere vengono avallati dalle istituzioni, per le quali queste procedure sono solo in pochissimi casi illegali, e dal silenzio della società e dai mezzi di comunicazione che danno risalto ad altri tipi di conflitti domestici. Iscrizioni su [www.liberedivivere.com/tappe](http://www.liberedivivere.com/tappe).

**Manuela Plastina**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

